

LUTTO

**Morto don Luigi Panzera**

È morto nella notte tra giovedì e venerdì all'ospedale Santa Chiara di Trento don Luigi Panzera, sacerdote 82enne originario di Casirate d'Adda che, dopo i primi anni di ministero in diocesi di Cremona, dove era stato ordinato, dal 1979 era incardinato in Diocesi di Trento. I funerali saranno celebrati domani alle 14.30 a Calavino (Tn), in valle dei Laghi, dove risiedeva. La salma martedì giungerà a Casirate, dove alle 14.30 in chiesa ci sarà l'ultimo saluto prima della tumulazione. Nato a Casirate d'Adda il 24 giugno del 1941, dopo gli studi teologici presso il Seminario Vescovile di Cremona, fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1969 nella Cattedrale di Cremona. Dopo aver iniziato il proprio ministero come vicario a Pieve d'Olmio, per motivi di salute si trasferì in Trentino dove, una volta ristabilito, decise di rimanere. Dopo essere stato parroco dal 2002 al 2016 a Riva del Garda, era diventato collaboratore in valle dei Laghi, a Calavino.



Don Panzera

## La processione delle Palme apre la Settimana Santa Tutte le celebrazioni del Triduo in Cattedrale

Oggi con la Domenica delle Palme si aprono ufficialmente i riti della Settimana Santa. Le principali celebrazioni nella Cattedrale di Cremona saranno presiedute dal vescovo Antonio Napolioni. Per chi non avrà la possibilità di recarsi in chiesa, le celebrazioni saranno fruibili anche in diretta televisiva su Cremona1 (canale 19) e in diretta streaming sui canali web della Diocesi (www.diocesidcremona.it, pagina Facebook e canale Youtube ufficiali). Giovedì mattina è in programma la Messa del Crisma (in diretta solo streaming), concelebata da tutti i presbiteri della diocesi che nell'occasione rinnoveranno le promesse sacerdotali. La processione d'ingresso inizierà da palazzo vescovile alle 9.30. Durante la celebrazione saranno benedetti gli oli santi e sa-

ranno ricordati gli anniversari di ordinazione, con un ricordo anche per i presbiteri defunti nell'ultimo anno. Alle 18 il vescovo presiederà in Cattedrale la Messa in Coena Domini (diretta tv e streaming) con il tradizionale gesto della lavanda dei piedi a un gruppo di neocatecumeni; al termine della Messa il Santissimo Sacramento sarà portato nella Cappella della Riposizione, dove in serata proseguirà la preghiera di singoli e gruppi. La giornata del Venerdì Santo si aprirà per il vescovo con la liturgia delle Ore presieduta alle 8.45 in Cattedrale insieme ai canonici del Capitolo. Alle 18 ci sarà quindi l'azione liturgica della Passione e Morte del Signore (diretta tv e streaming) e alle 21 per le vie del centro si svolgerà la tradizionale processione cittadina della Sacra Spina (di-

retta tv e streaming). Anche il Sabato Santo inizierà per il vescovo Napolioni con la liturgia delle Ore alle 8.45 in Cattedrale, in attesa della solenne veglia di Pasqua nella quale saranno conferiti i sacramenti dell'iniziazione cristiana a otto catecumeni adulti: la veglia (diretta tv e streaming) inizierà alle 21.30 nel cortile del palazzo vescovile con la benedizione del fuoco. Il giorno di Pasqua alle 9 il vescovo Napolioni celebrerà l'Eucaristia nella casa circondariale di Cremona; quindi alle 11 in Cattedrale presiederà la solenne Messa Pontificale del giorno di Pasqua (diretta tv e streaming) al termine della quale impartirà la benedizione apostolica con annessa indulgenza plenaria. Nel pomeriggio, infine, il vescovo sarà al Santuario di Caravaggio per la Messa delle 16.

**Aggregazioni ecclesiali, novità e riconferme**

Sono stati presentati ufficialmente venerdì, in occasione dell'incontro sinodale del vescovo con le aggregazioni laicali in Seminario, i nuovi referenti di Azione Cattolica e Comunione e Liberazione. Per Emanuele Bellani, psicologo 43enne di Castel Leone dove vive con la moglie e due figli, rieletto presidente della Azione Cattolica diocesana al secondo mandato, si tratta di una conferma. C'è invece un cambio alla guida del movimento di Cl: a succedere a Paolo Mirri come responsabile della fraternità di Cremona è infatti Paolo Siboni, classe 1983, sposato con due figli, residente a Cremona e dirigente presso un'azienda attiva tra la provincia cremonese e il bresciano.



Emanuele Bellani (a sinistra) insieme a Paolo Siboni

Negli spazi del palazzo vescovile di Cremona e tra i capolavori del polo museale diocesano si è tenuto giovedì l'incontro del vescovo con presidi e dirigenti scolastici del territorio

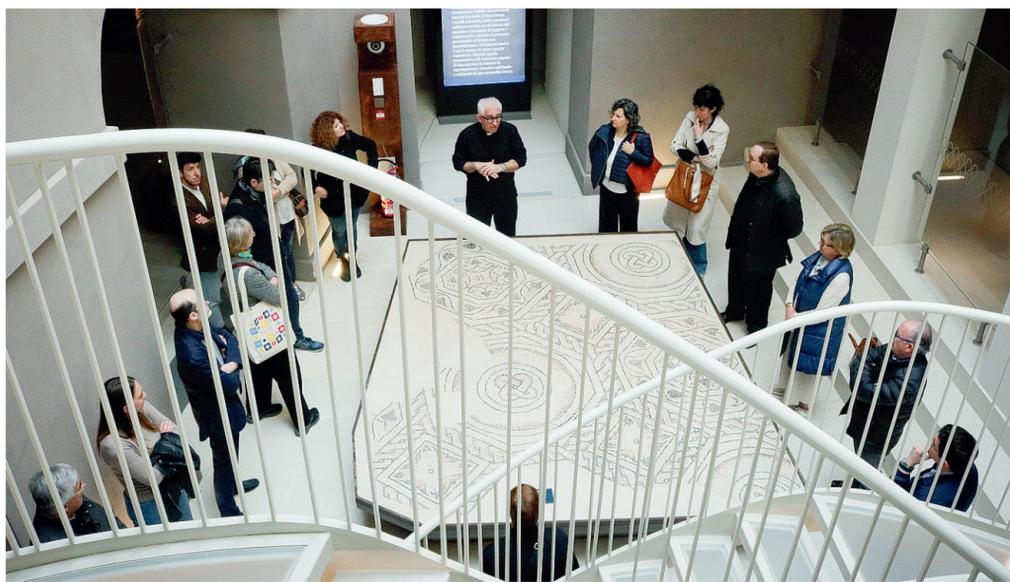
# Corresponsabili nell'educazione

*Tra la didattica e la meraviglia: idee ed esperienze da consegnare ai giovani d'oggi*

DI MATTEO CATTANEO

Ha avuto luogo nella mattina di giovedì scorso, presso la Curia diocesana, l'incontro del vescovo Antonio Napolioni con i dirigenti e i rappresentanti delle scuole del territorio. Un'occasione durante la quale è stata illustrata la proposta culturale della Diocesi di Cremona. «Un incontro che – come ha sottolineato il vescovo – non vuole essere una banconella in cui esponiamo i nostri prodotti, ma perché possano nascere idee, esperienze e collaborazioni, perché tutto questo ci supera e va consegnato alle nuove generazioni». L'evento si è aperto con il saluto introduttivo del vescovo Napolioni, che ha ringraziato chi da sempre si impegna per l'educazione dei bambini e dei ragazzi. Da qui la disponibilità della Diocesi a essere complice e corresponsabile di questa educazione: «Vogliamo moltiplicare attenzioni e energie alla scuola in quanto tale», ha detto mons. Napolioni. E ha aggiunto: «Oggi siamo qui per mettere a fuoco la dimensione culturale, perché vorremmo condividere con voi non solo la passione spirituale della comunità ecclesiale, ma anche il patrimonio culturale, che non è costituito solo da oggetti ma anche da persone che animano le comunità». L'incontro è stato moderato da don Giovanni Tonani, incaricato diocesano per la Pastorale scolastica, e ha visto gli interventi di don Federico Celini, coordinatore dell'area pastorale *Capaci di comunicazione e cultura*, e don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali. «Voi siete i primi promotori di

cultura», ha riflettuto don Celini rivolto ai presenti. Ma che cos'è la cultura oggi? Come deve essere trasmessa? Il sacerdote ha raccontato quelle che sono le occasioni in diocesi per la promozione culturale e la trasmissione, al giorno d'oggi, dell'informazione e delle conoscenze. «I criteri su cui vogliamo fondare la nostra proposta – ha spiegato don Federico Celini – sono l'apertura a ciò che non è necessariamente intraccesiale all'interno dei nostri contesti, guardando a quanto bene c'è anche al di fuori; la freschezza e la fruibilità, di cui la comunicazione oggi si nutre per una sua maggiore efficacia; la scoperta e la valorizzazione di tutto quel che c'è di bene nella vita e nelle vite». Don Gianluca Gaiardi, in riferimento al polo culturale formato dal Museo diocesano insieme alla Cattedrale, il Battistero e il Torrazzo, ha evidenziato come «tutto questo comparto del centro città è sì una proposta religiosa, ma che vuole anche intercettare e coinvolgere tanti altri aspetti della cultura». Così, l'incontro del 21 marzo è servito «per far vedere che il polo culturale diocesano parla sì ai professori di religione, ma anche a tutte le realtà educative, di ogni ordine e grado». Nella seconda parte dell'incontro il vescovo Napolioni e don Gaiardi hanno guidato e accompagnato i presenti tra le bellezze del Museo Diocesano, passando anche per le nuove aule didattiche che saranno a disposizione delle realtà educative, e per il nuovo Planetario. Una mattinata ricca di spunti, con un'apertura verso una sempre maggiore collaborazione tra le diverse realtà, pensando a un migliore futuro dei bambini di oggi, uomini e donne del domani. Con una mano tesa alla scuola perché, come ha detto il vescovo, «è sempre bello incontrare i più piccoli, ma anche condividere con gli insegnanti il bene, ma anche le fatiche, dell'educazione».



Durante l'incontro in palazzo vescovile i dirigenti degli istituti scolastici del territorio hanno visitato le sale del Museo diocesano e quindi il Museo verticale del Torrazzo, guidati dal direttore don Gianluca Gaiardi, soffermandosi sui percorsi e gli spazi didattici offerti dal polo culturale diocesano

## Come una finestra aperta sui segreti della volta celeste



L'osservazione celeste nella serata inaugurale

È stato inaugurato la sera di mercoledì scorso il nuovo Planetario cremonese, che da ora avrà il Torrazzo come sua nuova casa. Il Planetario, progettato dall'architetto Fabio Bosio, è stato realizzato grazie all'impegno e all'idea del Gruppo Astrofili cremonesi, in collaborazione con la Diocesi, che ha deciso di ospitarlo presso il proprio polo museale, e grazie al contributo di Fondazione Comunitaria della Provincia

Astrofili cremonesi. «Una realizzazione molto importante, perché permette di capire come funziona il cielo e i meccanismi che lo governano, visualizzandolo dall'interno del Museo Verticale come se fossimo in aperta campagna».

Durante la serata è intervenuto anche l'architetto Bosio, che ha voluto ringraziare la committenza per la possibilità di continuare il lavoro di arricchimento del Museo Verticale. «Ma l'idea è nulla senza la realizzazione – ha evidenziato –. Per questo mi sento in dovere di ringraziare tutte le maestranze che hanno collaborato alla realizzazione di questo lavoro».

L'evento di inaugurazione è stato occasione per effettuare una prima proiezione, narrata dal presidente Gamarotti e alla quale i presenti hanno potuto assistere, divisi in tre turni. Nel frattempo, negli spazi esterni, davanti all'ingresso, è stata offerta la possibilità di osservare la «superluna», eccezionalmente vicina alla Terra proprio nella notte tra il 20 e il 21 marzo, attraverso alcuni telescopi messi a disposizione dal Gruppo Astrofili cremonesi. (M. C.)

**È stato inaugurato il nuovo Planetario Ora dal Torrazzo si possono ammirare astri e costellazioni**

La serata è stata introdotta dai saluti di Stefano Maccioni, curatore dei Musei Diocesani di Cremona, che ha portato i saluti di don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali, e ha ringraziato anche Alessandro Maiani, già presidente del Gruppo Astrofili e primo promotore del progetto. «Questa iniziativa – ha sottolineato Maccioni – si inserisce in un percorso di rivalorizzazione del Torrazzo che ha in questo nuovo Planetario un altro tassello utile a completare l'offerta artistica e culturale». «Un'idea nata anni fa, perché non esiste, a Cremona e in tutta la sua provincia, una struttura di questo tipo», ha spiegato Cristian Gamarotti, presidente del Gruppo

## Torna a Scandolara la tela rubata



La consegna dell'opera

Quella del 20 marzo è stata una giornata di particolare significato per la comunità di Scandolara Ravara che ha visto tornare a casa un'opera trafugata il 9 maggio 2000 dalla chiesa parrocchiale. Il dipinto, olio su tela risalente al XVIII secolo raffigurante San Gregorio Magno, è stato riconsegnato al parroco don Ettore Conti dal tenente colonnello Giuseppe Marsiglia, comandante del Gruppo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Monza, in una piazza del paese gremita di bambini e alla presenza di don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici. L'indagine condotta dal Nucleo Carabinieri TPC di Genova, coordinato dalla Procura della Repub-

blica di Bergamo, ha avuto origine nel luglio 2022 quando l'opera d'arte è stata localizzata su un catalogo di una casa d'asta del capoluogo ligure. L'individuazione del bene all'interno della banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, la più grande di questo settore al mondo, ha dato avvio all'attività investigativa che ha portato al sequestro del significativo dipinto, rintracciato in provincia di Bergamo, e ha permesso di identificare, in tre soggetti del luogo, i responsabili della commercializzazione dello stesso. Il dettaglio quadro probatorio fornito all'Autorità Giudiziaria Bergamasca ha determinato l'emissione del provvedimento di dissequestro e restituzione dell'opera d'arte alla comunità. (L. Mar.)

## Una cantata per sant'Alberto

**Esordio a Rivolta d'Adda per la composizione dedicata a Quadrelli, patrono della città con testi curati dal parroco Dennis Feudatari e musica di Fulvio Rampi**



L'esecuzione della Cantata

In occasione delle celebrazioni per l'850° anniversario della morte di sant'Alberto Quadrelli la basilica di Santa Maria e San Sigismondo, a Rivolta d'Adda, ha ospitato domenica scorsa la prima esecuzione assoluta di *Riparatore di breccie, sarai chiamato*, cantata per soli, coro e quartetto di fiati appositamente commissionata per il Giubileo del patrono di Rivolta dal parroco monsignor Dennis Feudatari, curatore dei testi di quest'opera che ha avuto lo scopo di mettere in musica la vita del santo, già parroco di Rivolta e poi vescovo di Lodi nel XII secolo, con brani attinti dalla Sacra Scrittura cui si aggiungono testi originali di nuovi inni e il solenne Te Deum conclusivo. La compagine esecutiva, diretta da Fulvio Rampi, era composta da un

coro di una settantina di elementi provenienti dai cori Suardo di Cremona e Santa Cecilia di Concorezzo, dalla soprano Marina Morelli, dal tenore Davide Pagliari e dal basso Francesco Spadari come solisti, da un coro favorito e da un otetto di fiati. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio della Diocesi di Cremona e del Comune di Rivolta d'Adda, e la collaborazione operativa della Consulta della Cultura del Comune rivoltano.

«Commissionando quest'opera – ha affermato monsignor Feudatari al termine della Cantata – abbiamo pensato di creare l'occasione per produrre nuova musica che rimanga quale patrimonio per la comunità ed arricchisca la memoria e l'affetto per il nostro Santo patrono».

Luca Maestri